

Parla l'attore genovese, prossimo conduttore, assieme a Magalli, del programma di Raiuno

Solenghi: «Disturberò la vostra domenica»



ROMA. Che fa, Solenghi, si riposa? «È stata una stagione lunga e intensa». Prima, sette mesi in giro per l'Italia con un musical, poi tre mesi a *Striscia*. «Ad Agosto, riposo totale». Ma come, non sta neanche facendo qualche prova per *Domenica in?* «No, altrimenti rischio di partire con le batterie già scariche». Sarà almeno un po' preoccupato. Lo sa che avrà come diretti concorrenti Fabio Fazio e Massimo Lopez?

«Guardi, questa è la mia terza *Domenica in*. Della prima, non si accorse nessuno, la feci nel '77 con Beppe Grillo e Fioretta Mari. La seconda fu nell'85 con il Trio, questa è la terza. E differisce dalle prime due che erano in regime di monopolio, per cui non c'era concorrenza. Certo, ora ci sarà questo problema. Ma non sarà un incubo: ho sempre pensato che l'alternativa all'angoscia di queste situazioni fosse quella di avere delle idee. E quelle, per fortuna, ancora non mi mancano».

Che manda a dire a Fazio e Lopez?

«Chesono due persone a me molto congeniali. E che l'anno prossimo potremo fare un inedito trio utilizzando uno spazio comune per tutti e tre».

Quest'anno, intanto, se non sarà una «Domenica Inps», che domenica sarà?

«Per Magalli ci sarà una parte più da conduttore "tradizionale", a me il ruolo del disturbatore con quattro, cinque spazi di comicità».

Dopo Limiti, i maligni già parlano di contrasti anche con Magalli. Dica la

verità...

«Con Limiti sì, c'erano stati dei contrasti per la diversa maniera di intendere *Domenica in*. Con Giancarlo, invece, da subito, c'è stata un'intesa: parliamo abbastanza la stessa lingua, quindi nessun problema. Certo, quando ci sono due gruppi di lavoro che si mettono assieme, ci possono essere sicuramente all'inizio delle incomprensioni. Ma se uno sta lì con l'orecchio alla toppa della serratura a sentire e ad amplificare tutto quello che sente, ne vien fuori una telenovela».

Non le chiederò chi, per la parte femminile, vi affiancherà nella conduzione. Ma forse possiamo andare per esclusione, le faccio qualche nome: Mari-

sa Laurito

«No»

Gaia De Laurentiis

«No»

Milly Carlucci

«No»

Vanna Marchi

«Sì, la Marchi mi sembra l'unica papabile perché la ritengo, ormai da anni, una caratterizzazione ben riuscita di Giancarlo Magalli».

Siamo seri: chi saranno le due donne di «Domenica in?»

«Quasi sicuramente ci sarà Lorenza Mario, la soubrette del Bagaglio che due anni fa subentrò a Valeria Marini. Per l'altra, può risultare mortificante, lo so, ma siamo in attesa di una bionda. Il nome? Lo sapremo fra una settimana».

Ma se avesse la bacchetta magica, chi vorrebbe al suo fianco?

«Simona Ventura e Sabrina Ferilli. Ma ognuna aveva dei problemi. Simona per via del contratto con Mediaset, Sabrina perché straimpegnata».

Solenghi, nella vita privata è spiritoso come la dà a bere in tv?

«Sì, la dà a bere anche nella vita. Nel senso che non aderisco allo stereotipo del comico che poi in privato è triste, ombroso, anzi».

Cominciamo dall'inizio: voleva fare il biologo...

«Per questo mi iscrissi all'Università di Genova. Poi ho incontrato mia moglie, e abbiamo lasciato perdere gli studi».

Poteva almeno laurearsi

«Sì sa come vanno le cose. Da quanto sono sposato? Dal 1974, ormai sono a denominazione di origine controllata. E ho due figlie, una di 14 e una 16 anni».

Sa di possedere un certo sex appeal?

«Non ne sono consapevole, però a furia di dirmelo, adesso comincio a crederci anch'io. La qualcosa, per inciso, non mi ha procurato nessun cambiamento. L'altro giorno, alcuni amici mi hanno portato uno di quei giornali scandalistici che fanno la gioia degli italiani in ferie e dove di solito compaiono foto di donne con le tette di fuori, i culi, etc. etc. C'era anche una mia foto sotto, con toni scandalizzati, la didascalia diceva: "Solenghi butta la spazzatura nel cassonetto!"».

Si è divertito a «Striscia», la riferrebbe?

«Sì, sicuramente. Anche perché con Antonio Ricci c'è grande feeling: ci lasciamo, per ora, ma ci ridiventeremo insieme».

Dunque, l'anno prossimo ci sarà una «Domenica in» con Fazio, Lopez, Ferilli, Ventura, Ricci...

«E Gene Gnocchi. Peccato sia così pigro».

Scusi l'indiscrezione, si guadagna di più a Mediaset o in Rai?

«A Mediaset. Però rimango in Rai, ho fatto questa incursione a *Striscia*

ma, geneticamente, sono uno di Viale Mazzini».

Parliamo di politica

«Sono nato Pci e sono sempre stato Ulivista. Questo governo? Neanche con i santi, coadiuvati dal Papa, si riuscirebbe a fare il "meglio" in assoluto. Tutto sommato, mi sembra stia facendo il meno peggio».

Parlerà di politica anche a «Domenica in»?

«Non credo, non mi è mai piaciuto fare satira politica».

Il cinema sembra ignorarla...

«Sì, in effetti, dopo l'esperienza con la Wertmüller, non c'è stato nessun produttore che si sia strappato gli abiti per me. Ma credo che noi, come Trio Solenghi-Marchesini-Lopez, lo abbiamo fatto lo stesso, il cinema. Penso ai *I promessi sposi*, tv con taglio assolutamente cinematografico».

A proposito di Trio. Avete mai pensato di tornare insieme?

«Ce lo propongono sempre, ogni volta che si parla di un progetto nuovo, sia in Rai che a Mediaset. Ma il fatto che regolarmente non va in porto nulla, la dice lunga sulla possibilità di tornare insieme. Perché? Mah, ognuno di noi ormai ha una sua identità, siamo *single*, difficile recuperare il gruppo».

Siete rimasti in buoni rapporti?

«Sì, assolutamente. Con Massimo mi sento di più, mi ha chiamato una settimana fa e ci siamo scambiati impressioni su quello che andremo a fare. Con Anna di meno».

Lei è credente?

«Sì, credente in Dio e praticante».

C'è qualcosa che la indigna?

«Soffro un po' di fronte a certe esasperazioni della politica. Un episodio: il suicidio di Lombardini. Con tutto il rispetto, non credo che un parlamentare si possa permettere di giudicare e strumentalizzare un suicidio dicendo "Caselli deve tornarsene a casa". L'ha fatto Sgarbi e io l'ho trovato assolutamente riprovevole».

Adriana Terzo

Lo sciopero

Laudadio solidale coi doppiatori

ROMA. Tutti a Venezia! Potrebbe essere questo il grido dei doppiatori italiani attualmente in sciopero che il 31 agosto si riuniranno per decidere come continuare la protesta. «Le iniziative in preparazione sono diverse», dice Michele Gammino, la «voce» di Jack Nicholson e Kevin Costner: «una di queste riguarda una nostra presenza alla Mostra del cinema di Venezia. L'unica perplessità è che quello dei critici e dei cinefili è proprio l'ambiente che ci è più ostile: loro non amano il doppiaggio e non so se vorranno sostenerci». Ma il direttore della Mostra del cinema, Felice Laudadio, si dice «solidale»: «È una battaglia giusta. Diversa è la storia della necessità del doppiaggio per tutti i film. L'ideale sarebbe, come a Parigi, avere sale che danno film doppiati e altre che li danno in originale con sottotitoli. I doppiatori certo non perderebbero il lavoro, perché comunque ci sono le cassette e i passaggi in tv. Ma, ripeto, la battaglia per il riconoscimento professionale è giusta». Si alla lotta dei doppiatori «sfruttati», no al «doppiaggio eccessivo». È invece la posizione di Dacia Maraini, scrittrice e sceneggiatrice, che ha visto tradotti sullo schermo cinque suoi libri (l'ultimo è stato *La lunga vita di Marianna Ucrìa*). «La solidarietà a chi è sfruttato è ovvia e giusta», dice Maraini, «e in questo i doppiatori si trovano in una posizione analoga a molti attori di teatro, per esempio». Secondo la Maraini, però, «la loro protesta potrebbe anche portare alla scoperta "forzata" dei film in lingua originale che saprebbe certamente apprezzarli». La Maraini dice che «il pubblico oggi è maturato. Veniamo incontro alle richieste dei doppiatori ma facciamo come in Francia dove ci sono gli stessi film sia sottotitolati che doppiati».

Il disco uscirà nel '99

E Mina canta Modugno

ROMA. Dopo il successo dell'album *Mina-Celentano*, è in arrivo un altro album per la grande «tigre di Cremona»: *Mina canta Modugno*. La più famosa cantante italiana ha già terminato, da quasi un anno, di registrare un omaggio al grande Mimmo: una raccolta di brani che hanno fatto la storia della canzone italiana. Fra i titoli incisi da Mina, tanti classici come *Tu si 'na cosa grande*, *Resta cu 'mme* (canzone che Mina aveva già inciso ai tempi dell'album *Pappa di latte* ma che poi, all'ultimo momento, non era entrata a far parte della lista finale), *La lontananza e Pasqualino 'o Marajà*. Una vera e propria chicca, tanto più che Mina, nel corso della sua carriera, non aveva mai inciso un brano di Modugno. L'unica forma di collaborazione tra i due è legata al film *Appuntamento a Ischia* di Mario Mattoli, del 1960: nella pellicola, di cui Modugno era protagonista assieme ad Antonella Lualdi, Mina interpretava se stessa cantando *Il cielo in una stanza* e *Una zebra a pois*. Nel corso della sua carriera Mina ha già inciso due album a tema, uno dedicato alle canzoni di Lucio Battisti e uno sui Beatles. Ma per l'omaggio a Modugno ci sarà ancora da aspettare. In un primo momento si era pensato di lanciarlo sul mercato il prossimo Natale, dopo l'uscita in autunno del nuovo album di inediti, come è ormai tradizione per Mina. Ma il clamoroso successo di *Mina-Celentano* ha fatto saltare tutti i piani e forse il disco non sarà disponibile prima del Natale 1999. L'attenzione è ancora concentrata sul disco con Celentano, arrivato a 700mila copie: la casa discografica ha perciò in programma di rilanciarlo in autunno con l'uscita di un nuovo singolo, *Brivido felino*, e un nuovo videoclip.

PREMIO VALENTINO BUCCHI DI ROMA CAPITALE

XXI Edizione: Roma 9 - 21 Novembre 1998

IL PIANOFORTE E I DUE PIANOFORTI NEL '900

(scadenza domande: esecuzione 15/9/98, composizione 30/9/98)

UN DECALOGO PER LA CULTURA

«dettato» dalla burocrazia illuminata 1998

- | | |
|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1° Comandamento: | Spendi e sarai ricompensato - Risparmia e sarai punito |
| 2° Comandamento: | Non conoscere per deliberare - Prendi visione per non capire |
| 3° Comandamento: | Vendi il prodotto: è proibito regalarlo |
| 4° Comandamento: | Vivi la "privacy" per la gestione del danaro pubblico e dimentica la "trasparenza" |
| 5° Comandamento: | Liberati dal prestigio: è inversamente proporzionale ai quattrini |
| 6° Comandamento: | Raggiungi la quantità; la legge della qualità ti porterà danno |
| 7° Comandamento: | Liberati dai patrocini: rischi di vederti patrocinata l'insegna e bocciati tutti i tuoi progetti |
| 8° Comandamento: | Una graduatoria è un elenco senza numeri: chiedi informazioni all'Estate Romana |
| 9° Comandamento: | Relazione artistica: la corsia preferenziale è un elenco di chi ha mangiato, bevuto e dormito |
| 10° Comandamento: | Fai atto di dedizione al "contabile" di Stato o di Enti locali: a lui hanno delegato le grandi scelte culturali |

FONDAZIONE V. BUCCHI - VIA U. PERUZZI 20 - 00139 ROMA
TEL. 0687200121 - FAX 0687131527; e-mail: premio.bucchi@agora.it